

FUORIGIOCO



LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

ISTRUIRE NON BASTA DOBBIAMO EDUCARE



di Antonio Mazzi

La scuola deve coniugarsi con
bellezza, passione e verità

**UN RADUNO
STORICO**

Sabato 10 maggio in piazza San Pietro papa Francesco ha incontrato il mondo della scuola italiana. Una grande festa per alunni, i loro genitori e gli insegnanti. Un raduno nazionale, organizzato dalla Cei, che non ha precedenti nella storia della Chiesa e della scuola.

trecentomila ragazzi delle scuole italiane che sabato 10 maggio hanno invaso piazza San Pietro rimettono sul tavolo il binomio istruzione-educazione. Papa Francesco l'ha subito affrontato. «Solo chi insegna con passione può aspettarsi che i suoi alunni apprendano con piacere. **Solo chi si lascia abbagliare dalla bellezza può insegnare ai ragazzi a contemplarla.** Solo chi crede nella verità che insegna può chiedere interpretazioni veraci».

Insegnare, educare, testimoniare, dialogare, sono quattro verbi che nella nostra scuola faticano a convivere. La scuola è sempre stata solo luogo di apprendimento, addestramento e istruzio-

ne. Da noi l'istruzione deve essere separata dall'educazione. Quando, in Italia, c'è puzza di morale e confessionalità scatta l'orticaria di gruppo. E l'educazione per gli ideologicamente scorretti sa troppo di sacrestia.

Non siamo capaci di liberarci dei luoghi comuni. In una società moderna, alla quale urge preparare i più piccoli **non solo a guadagnarsi un diploma, ma soprattutto a condividere doveri, diritti, criticità**, non è sufficiente insegnare storia, filosofia, matematica.

La nostra Italia è miope, egoista e immatura democraticamente. «Il termine educazione intende formazione dell'essere umano nel suo complesso», diceva Edith Stein.

Ma quale contenuto diamo al termine complesso? Come sviluppiamo la personalità dei nostri figli nei suoi contenuti più autentici e profondi? Come riusciremo a tradurre le parole del Papa? Passione, piacere, bellezza, verità come vanno impastate con la letteratura, l'informatica, la biologia, la matematica? Se non finiranno le guerre tra privato e pubblico, per lasciar posto a una scuola di vita e per la vita, gli inviti del Papa dove finiranno?

Recuperiamo le radici. Se rinasceranno sarà per merito di docenti e genitori. Ripeto quanto detto più volte: scuola e famiglia sono le due gambe della società. Per ora, sono ortopediche. A quando il ritorno a due gambe vere, per camminare verso un futuro colmo di speranze? ●